



Giusto mettere al riparo le alte cariche da una guerriglia, ma no alla reiterabilità come impostata al Senato **Pier Ferdinando Casini**, leader udc

«Scudo» e governo tecnico, lite nella maggioranza

Casini con i finiani contro la reiterabilità. Bersani: ritirate tutto e dialoghiamo

ROMA — «Spazzeremo via il Lodo Alfano con il referendum», tuona dal Pd Pier Luigi Bersani. «Sta tornando a suggestioni da partito post comunista», risponde Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl a Montecitorio, che denuncia anche il lavoro del Pd in favore di un ipotetico governo tecnico: «Cambiare presidente del consiglio senza tornare alle urne - afferma - significa infliggere un duro colpo alla sovranità popolare». E poi: «Le tessiture necessarie per dare vita a un governo tecnico assomigliano alla tela di Penelope che viene composta di giorno e guastata la notte successiva».

La giornata politica è dominata dallo scontro sul provvedimento che introduce uno scudo per le alte cariche dello Stato e gli effetti che da tale scontro potrebbero derivare, qualora si aprisse una crisi di governo. Tranne che Pdl e Lega, favorevoli al voto anticipato, c'è un fronte - da Casini sino al Pd, comprendendo anche i finiani di Futuro e libertà - che sosterrrebbe un nuovo esecutivo «di transizione» o «tecnico», pur di non interrompere la legislatura.

A innescare il nuovo braccio di ferro è la reiterabilità del Lodo Alfano, cioè la norma che consente al capo del governo di usufruire per più mandati di tale protezione. Vuole che venga rimossa **Pier Ferdinando Casini**, leader dell'Udc, che pure si dice favorevole al provvedimento e per questo invita a fare prevalere le ragioni delle colombe nel centrodestra. «L'abbiamo detto sin dal primo momento - afferma - che è giusto mettere al riparo le alte cariche da una sorta di permanente guerriglia, ma non è accettabile una reiterabilità come è stata impostata al Senato». Il rischio, avverte, «è che come al solito la maggioranza tiri troppo la corda e questa rischia di spezzarsi». Casini dà,

quindi, ragione a Maurizio Sacconi, che parlando al *Corriere* ha messo in guardia dal rischio di fare la fine della Grecia, ma ribalta il ragionamento del ministro, che è contrario a qualsiasi ipotesi di governo tecnico. Casini giudica infatti che sia «irresponsabile» chi davanti a una crisi finanziaria ed economica, «con un autoribaltone getta la spugna e, per guadagnare qualche voto, pensa di andare ad elezioni».

Bersani, dopo avere detto che il Lodo sarà spazzato via dal voto dei cittadini con il referendum, avanza una proposta: «Se Berlusconi dicesse "ritiro Lodo, legittimo impedimento, processo breve e dicesse "ai problemi miei ghe pensi mi", sarebbe un gesto di rasserenamento e noi ne prenderemmo atto e saremmo disposti a discutere con il governo di riforma fiscale». Insomma, replica Osvaldo Napoli (Pdl), quanto sostiene Bersani simboleggia «la confusione e lo smarrimento nel quale versa il Pd. Chiedere al governo di ritirare il Lodo e offrire in cambio la disponibilità a discutere della riforma del fisco è una battuta da avanspettacolo».

La reiterabilità non piace neppure ai finiani. Carmelo Briguglio lo spiega così: «Futuro e libertà non può essere confuso con il fondamentalismo giustizialista, tuttavia in questi anni abbiamo pagato in termini di consenso all'area del non voto e al partito Di Pietro a causa dell'approvazione delle leggi bollate come ad personam in favore di Berlusconi». Ed ecco il passaggio chiave della sua argomentazione: «Il lodo Alfano, rispetto al passato, contiene la candidatura implicita ma palese di Berlusconi al Quirinale», ma noi, obietta l'esponente di Futuro e libertà, «non possiamo più fare i donatori di sangue per Berlusconi senza entrare in contraddizione con il progetto politico che ci siamo dati». «Non si tratta di donare sangue - re-

plica **Saverio Romano** dei Popolari per l'Italia di domani - ma di evitare che qualcuno impedisca al premier di governare. Reiterabilità e retroattività sono finti problemi usati da chi fa disinformazione e vuole mettere i bastoni tra le ruote dell'esecutivo».

Lorenzo Fuccaro

Cos'è il «bloccaprocessi» e la sua reiterabilità

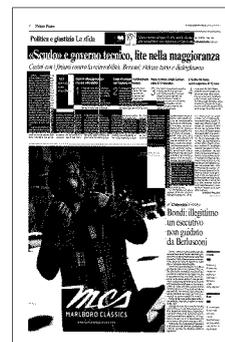
1 Il testo sul «Lodo Alfano» prevede la sospensione dei processi per capo del governo e capo dello Stato. L'effetto dello «scudo» è retroattivo, si estende ai fatti commessi prima dell'assunzione della carica. La reiterabilità: la sospensione è ripetibile e potrebbe quindi essere applicata se Berlusconi fosse eletto al Quirinale

Legge di revisione costituzionale con l'opzione referendum

2 È un disegno di legge di revisione costituzionale ex articolo 138: deve essere approvato due volte da ciascuna delle due Camere. Se il secondo voto è a maggioranza assoluta e non con i due terzi dell'assemblea, può essere richiesto un referendum confermativo. Le opposizioni già annunciano di volerlo

Verso il primo sì delle Camere entro il 14 dicembre

3 Per quanto riguarda la tempistica, l'intenzione dei promotori del Lodo Alfano è quella di arrivare all'approvazione del testo da parte di Camera e Senato in prima lettura entro il 14 dicembre, quando la Consulta si dovrà



esprimere sulla questione del
legittimo impedimento

Il rischio dei tempi con la copertura di 12 mesi

4 I promotori del Lodo Alfano avrebbero anche già fatto dei calcoli sui tempi dello scudo. Dopo le annunciate modifiche, quando il testo oggi in Senato diventerà legge, potrebbe valere al massimo soltanto per dodici mesi nei confronti del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi